



*Conferenza dei Presidenti dell'Assemblea,  
dei Consigli regionali e delle Province autonome*

## **“Breve” del Congresso delle Regioni**

**Roma, 5 giugno 2002**

Il **Congresso delle Regioni**, riunito nella Seconda Sessione 2002 presso la Sala del Mappamondo Camera dei Deputati il 5 giugno 2002 ha adottato con integrazioni la “Dichiarazione di Venezia”:

1. **Riforma delle Carte Costituzionali delle Regioni.** La sovranità delle Assemblee elettive regionali è assoluta nella stesura dei nuovi Statuti, avendo come unico limite i principi costituzionali. Ciascuna Regione deve essere libera di adottare la propria legge elettorale e la propria forma di governo. È, inoltre, importante sottolineare che, nell'ambito della succitata autonomia, va ascrivito anche il diritto delle Assemblee regionali di adottare, per i Consigli regionali, la denominazione di "Parlamento". Per le medesime considerazioni si ritiene che tale diritto di autonoma denominazione, consenta di utilizzare per gli organi esecutivi regionali la qualificazione di "Governo regionale".
2. **Bicamerale.** Si conferma il convincimento che i rappresentanti delle Regioni in seno alla Bicamerale allargata per le questioni regionali dovranno essere eletti dalle Assemblee regionali e delle Province autonome anche in considerazione di una linearità costituzionale che vede nella bicamerale un organo di natura parlamentare senza rappresentanze degli esecutivi. In tal senso la Conferenza accoglie con favore le espressioni del Presidente Nicola Mancino con cui egli ha esternato tale orientamento, sottolineando l'importanza di dare vita ad un luogo di "solidarietà istituzionale" che abbia al centro la competenza sulla legislazione concorrente.
3. **Servizio pubblico radiotelevisivo.** Si ribadisce la necessità di ripensare il Servizio pubblico radiotelevisivo in funzione delle esigenze territoriali, favorendo la caratterizzazione di una rete radiofonica e televisiva in senso dichiaratamente federalista, che abbia nei Parlamenti regionali e nella loro funzione legislativa il punto di riferimento normativo. In questo contesto dovrà essere adottato un sistema di vigilanza che faccia ricadere nell'ambito delle Assemblee legislative regionali le garanzie di pluralità, imparzialità e completezza della informazione pubblica. Si sottolinea, inoltre, la necessità che il processo di riorganizzazione societaria dell'azienda RAI preveda la partecipazione delle Regioni.
4. **Riforma federalista.** Va completata al più presto la riforma federalista contenuta nel disegno di legge costituzionale, d'iniziativa governativa, relativo alla devoluzione di competenze esclusive alle Regioni. Il trasferimento dovrà essere accompagnato da altre importanti misure quali la previsione di un conseguente sistema fiscale regionale che garantisca la disponibilità di risorse autonome senza aggravio della complessiva pressione fiscale; la partecipazione delle Regioni alla elezione dei giudici della Corte Costituzionale; l'istituzione di una Camera delle Regioni.
5. **Titolo V Costituzione.** Si ravvisa la necessità ed urgenza di adottare tutti i provvedimenti legislativi e regolamentari di cornice atti a chiarire gli aspetti dubbi presenti nel Titolo modificato, anche al fine di evitare un contenzioso tra potere centrale e Regioni che potrebbe ritardare ulteriormente l'esercizio di importanti funzioni messe in capo a queste ultime e danneggiare comunque il corretto ed efficace assolvimento dei rispettivi ruoli istituzionali ed amministrativi. E' indispensabile altresì, soprattutto in questo momento in cui il Governo sta predisponendo provvedimenti legislativi per l'attuazione della riforma del titolo V, il pieno coinvolgimento delle Assemblee legislative regionali anche attraverso i loro organi di coordinamento.
6. **Convenzione europea.** Il Congresso delle Regioni sostiene la tesi elaborata al Parlamento europeo sul riconoscimento delle Regioni come partner dell'Unione europea, nella convinzione che rafforzando la presenza regionale nei lavori del Consiglio dei ministri europei e la collaborazione tra Parlamento europeo e Parlamenti regionali, si contribuisca a migliorare il



*Conferenza dei Presidenti dell'Assemblea,  
dei Consigli regionali e delle Province autonome*

funzionamento democratico e partecipato dell'Unione. Il Congresso delle Regioni ritiene necessario, attraverso l'istituzione di *Forum regionali*, attivare dibattito e riflessioni propositive sul futuro dell'Europa – progetto condiviso e caldeggiato dallo stesso Ministero per le Politiche comunitarie – in merito ai contenuti di una futura Costituzione europea, anche nell'ottica del possibile utilizzo di strumenti di consultazione partecipativi diretti da parte dei cittadini. Per questi motivi accoglie con favore l'invito, formulato dal Ministro per le Politiche comunitarie, con cui si sollecitano i Consigli regionali a formulare specifiche proposte rispetto al contenuto di una futura Costituzione europea, onde rafforzare e consolidare la partecipazione democratica dei cittadini. Nello specifico si ritiene opportuno, nel rispetto del processo devolutivo in atto, prevedere la partecipazione diretta delle Regioni alla formazione o all'attuazione della legislazione comunitaria, interagendo e rafforzando il proprio ruolo nella Commissione europea, nel Parlamento europeo e nel Consiglio, qualora gli argomenti oggetto di trattazione afferiscano alle materie oggetto di competenza esclusiva devoluta alle Regioni medesime. Per questo il Congresso invita i Forum regionali a dibattere e a esprimere una posizione sul ruolo delle Regioni con capacità legislative in Europa, sul ruolo del Comitato delle Regioni, sul diritto al ricorso presso la Corte di Giustizia europea.